

SEGRETERIA C.P. INTERPARROCCHIALE 7 chiese del Miranese

Ore 20,30: ci ritroviamo in parrocchia a Scaltenigo; è assente don Pietro Mozzato.
Iniziamo con la preghiera.

- **Calendario di tutte le S. Messe (festive e feriali) delle 7 Chiese:** lo schema con gli orari delle Messe che vengono celebrate nel Miranese è stato inviato, dalla segreteria, come bozza a tutti i componenti della segreteria; ci sono da apportare alcune modifiche e la tabella degli orari di Messe e Confessioni viene così aggiornata e la riportiamo qui di seguito:

COLLABORAZIONI DELLE 7 CHIESE: orari delle S. Messe e Confessioni

parrocchia	pre-festiva	festive	feriali
Ballò	18.30 - estivo.19.00	8.30 10.30 18.30 - estivo.19.00 (no luglio e agosto)	18.30 - estivo Lun.ma.mer.ven. 19 Giovedì 9.00
Campocroce	18.00 - estivo.18.30 agosto no pre-fest.	9.00 10.30	martedì 8.30 * giovedì 18.30 *
Scaltenigo	18.00 - estivo 18.30	8.30 10.30 18.30 fino al 30/6/13	lun. e merc. 8.30 * ven. 18.00 - estivo.18.30 *
Mirano S. Michele	18.30	8.30 10.15 11.30 18.30	8.15 (Lodi+Com. se funerale) * 18.15
Mirano S. Leopoldo	18.00	10.00 18.00	18.00 durante il Grest 18.30 (dal 17/6 al 12/7/2013)
Mirano: Suore Canossiane			7.00
Mirano: Ospedale Civile	17.00 rep. Neurologia	10.00	in cappella Giovanni Paolo II°: lun.mart.merc.gio. 18.30 in cappella esterna: ven. 9.00
Mirano: Giuseppini	17.00	9.30	
Mirano: Casa riposo		10.30	mart.15.30 ven.10.00
Vetrego	18.00 - estivo 19.00	8.00 10.00	lun.mar.gio.ven.18.00 mercoledì 15.30 in cimitero estivo: lun.mar.gio.ven. 19.00 mercoledì 7.30 in cimitero
Zianigo	18.00 - estivo 18.30	8.00 10.00 18.00 - estivo 18.30	lun.mar.merc.gio.18.00 ven.9.00 estivo 8.00

* Nel caso di un funerale non ci sono altre messe in giornata.

CONFESSIONI

parrocchie di:	giorno	dalle	alle
Campocroce Scaltenigo Vetrego Zianigo Mirano S.Leopoldo	sabato	15.30/16.00	18.00
Ballò	venerdì	16.30	18.00
Mirano S.Michele	lunedì	9.00	10.00

- **Corsi di formazione per fidanzati.** L'argomento viene proposto da don Lino Regazzo che chiede la collaborazione delle altre parrocchie; la parrocchia di S. Michele da anni si fa carico di curare questo ambito della pastorale delegata dalle altre parrocchie del Miranese.

La formazione dei fidanzati merita un programma e un percorso da fare insieme, dovrà essere una scuola di formazione fatta con serietà considerando il contesto sociale in cui si opera. Anche il nome del corso forse bisognerebbe rivederlo dato che le coppie che lo frequentano sono per la maggioranza già conviventi e a volte anche con figli o già sposati civilmente. Oggi si tratta di entrare in una sfera di relazioni sociali, psicologiche e morali del tutto diverse di appena una ventina d'anni fa. Alle coppie non interessa il sacramento, il cristiano d'oggi non ha più un rapporto con Cristo ma con la parrocchia come ente erogatrice, come fosse un ente civile.

Prima di amministrare un sacramento c'è una preparazione. È il momento per capire le motivazioni per cui queste coppie hanno questo tipo di attesa verso le parrocchie, che diventa un problema della vita di fede delle comunità. Mirano, essendo l'unica parrocchia che segue la formazione dei fidanzati, ci invita a riflettere sul dopo/corso, sul dopo/matrimonio... *“negli incontri disepellisci Dio che è dentro di loro ma se non si prosegue con la formazione tutto svanisce”*... 5 coppie hanno proseguito con la loro formazione e questo diventa un percorso per scoprire la Messa, la Confessione, i Sacramenti ecc., è come fare un cammino d'iniziazione cristiana ma partendo dalla loro preparazione al Matrimonio.

Parliamo di una corso di educazione all'amore e al fidanzamento e il corso per fidanzati prossimi al matrimonio sarebbe l'ultimo passo... ecco allora l'importanza della **pastorale giovanile**.

A monte di tutto questo c'è la comunità cristiana: è convinta a proporre un cammino omogeneo in tutto il vicariato di Mirano? Negli anni “80” avevamo vissuto un'esperienza positiva con don Feltrin che aveva formato coppie che a loro volta formavano altre coppie per una riuscita pastorale familiare, oggi, come dicevamo, il contesto sociale e culturale si è letteralmente capovolto. Sono poche oggi le coppie che si sposano in chiesa e fra queste pochissime lo fanno su basi cristiane convinte.

Per suscitare risposte positive nelle nostre comunità sarebbe necessario poter continuare il cammino con le coppie.

È cambiato il contesto, ma il cuore dell'uomo è cambiato? L'uomo distratto e alienato da un rapporto diretto con Cristo rimane persona con il “bisogno” di relazioni vive e umane. Dobbiamo essere più vicini alle persone, dobbiamo considerare gli eventi (Matrimoni ma anche Battesimi, Comunioni, funerali ecc.) quale luogo privilegiato per fare una pastorale con un contatto diretto e personale con l'uomo o donna che incontriamo. *“Parliamo, sentiamo, ascoltiamo... non puntiamo su regole ma su una pastorale della persona che, quando ha problemi, ha bisogno di essere ascoltata e capita”*.

Pastorale giovanile: terminato il catechismo dell'iniziazione cristiana i nostri **ragazzi** in parte si allontanano dalla Chiesa, ma alcuni rimangono in parrocchia come **animatori** (grest, ACR, scout, campi scuola) e questi **mantengono una relazione con la comunità vivendo il servizio come atto gioioso**; non si tratta però solo di programmare e quindi fare, ma viene data loro una motivazione spirituale, un piccolo seme che speriamo rimanga in loro.

L'argomento si è ampliato notevolmente e conveniamo che quello che dobbiamo fare è prendere atto di cosa **possiamo fare ora**, ci dobbiamo dare delle priorità: alcune cose semplici, **un corso che avvicini i giovani d'oggi, che risponda ai loro bisogni e concordiamo sulla necessità di seguire tutti una linea comune in collaborazione.**

Si tratterà di cercare, in seno alle parrocchie, coppie da formare che a loro volta saranno animatori nei corsi di preparazione delle giovani coppie. Chi si dedicherà agli incontri, compreso il sacerdote che sarà responsabile dell'ambito pastorale, dovrà arrivare preparato per riuscire ad instaurare un vero dialogo con le giovani coppie, **basato soprattutto sull'ascolto, sulla disponibilità, sulla fiducia, sul trasmettere l'amore di Dio il cui vero giudizio è la misericordia.**

Come avviare questo progetto? Chiederemo un aiuto concreto a **don Sandro Dalle Fratte**, responsabile diocesano della pastorale della famiglia. Lo inviteremo per un incontro con questa segreteria, la sua esperienza e i suoi consigli ci aiuteranno a progettare una pastorale giovanile, vedremo insieme agli animatori dei giovani le normative CEI (sulla pastorale dei giovani): cercheremo di creare una collaborazione, una rete che unisca i nostri intenti, insieme lavoreremo per il bene dei nostri giovani che sono il fondamento della famiglia di domani.

Il lavoro da fare è molto ma è importante capire quale meta intermedia scegliere e programmare ciò che siamo in grado di seguire.

Corso per fidanzati / pastorale giovanile: questi i temi che dovrebbero essere al centro della nostra pastorale perché sono le radici della famiglia di domani.

***“Le 7 parrocchie si doteranno di uno strumento comune, da questo corso potrà nascere un percorso di condivisione. Un sacerdote farà da riferimento, poi gli animatori delle varie parrocchie, insieme creeranno sensibilità; vorremmo riuscire a formare un gruppo - dice don Lino - che si autogenera nel cammino che percorre per suscitare in chi frequenta il corso il “fascino della ricerca di Dio”.**”*

Pastorale dei giovani: Don Flavio propone, per l'avvio del prossimo anno pastorale 2013/2014, una programmazione comune per campi estivi, che sono il lievito per i giovani. Ogni parrocchia proporrà ai propri animatori di unirsi con le altre comunità appunto per i campi, da fare insieme per fasce d'età.

Questa segreteria si ritroverà a fine Settembre o primi di Ottobre secondo le disponibilità di don Sandro Dalle Fratte e dei componenti di questa segreteria.

Siamo in chiusura, prima di salutarci Margherita ci comunica il desiderio dei responsabili della Caritas di Mirano: chiedono un incontro conoscitivo con la segreteria delle 7 parrocchie del Miranese. Riprenderemo l'argomento all'inizio del nuovo anno pastorale.

Relazione di Lazzarini Simonetta.